

IL PATTO DI CORFÙ E GLI ALTRI ATTI COSTITUTIVI DELLA UNITÀ JUGOSLAVA.

Possiamo considerare il 1° dicembre 1918 come la data che consacra l'unità del Regno jugoslavo.

È questa la prima volta che le tre tribù, la Serba, la Croata e la Slovena, sino ad ora, senza unità di tradizioni, di costumi, di coscienza, si uniscono per dar vita ad un nuovo Stato.

Le forze interne, infatti, dell'irredentismo serbo e della democrazia non sarebbero bastate alla costituzione dell'unità, se forze esterne non avessero portato il loro contributo direttamente alla costituzione di questo nuovo Stato, e fra di esse particolarmente l'Italia, che, salvando l'esercito serbo dallo sfacelo attraverso l'Albania nel 1916, stipulando il Patto di Roma (8 aprile 1916) e concludendo il trattato di Rapallo (12 novembre 1920), ha posto le pietre miliari necessarie alla risurrezione ed al consolidamento di questo Stato.

(1) Non sarà inopportuno ricordare che la Serbia, a questa amichevole continuità politica, ha disposto nel periodo bellico e post-bellico con una reiterata ostilità che noi riscontriamo anche nello storico documento « Il Patto di Corfù » che costituì, durante la guerra, il primo documento che affratella le tre tribù slave dei Serbi, Croati e Sloveni.

Il documento dice: . . . « ma il momento è giunto in cui il nostro popolo non è più isolato nella lotta; la guerra imposta dal militarismo tedesco alla Russia, alla Francia ed all'Inghilterra per la difesa del loro onore e della loro libertà, come della